Anno VII. Udine — Venerdì 22 Febbrajo 1889. N. 46.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

I provvedimenti finanziari

alla Camera

Lo squilibrio enorme del bilancio, deriva principalmente dalle enormi spese impiegate negli armamenti militari, conseguenza della politica estera del Governo e delle alleanze contratte.

Ciò fu osservato del resto da parecchi autorevoli deputati alla Camera, benchè l'on. Crispi non si stanchi mai dal ripetere il suo solito ritornello che l'Italia vuol la pace ad ogni costo. Bella pace invero, che impoverisce il paese di più in più, e richiede sempre nuovi sacrifici ai dissanguati contribuenti.

Se non che la recente opposizione mossa dalla Camera a proposito dei provvedimenti finanziari, dovrebbe convincere il Governo, ch'egli s'è posto su di una falsa via. Chiedere degli aumenti d'imposte, mentre il paese dall'un capo all'altro si dibatte in una crisi economica delle più acute, è un colmo, è una follia. Assai giustamente rilevò perciò nel suo recente discorso l'on. Ferrari Maggiorino che coi provvedimenti presentati non si farebbe che aggravare le classi che avrebbero invece maggior bisogno di essere aiutate. Infatti se l'aumento sul prezzo del sale colpisce più direttamente di tutti, i contadini, quello sui decimi affretterebbe la rovina dei piccoli proprietari di campagna.

Ma vista l'opposizione manifestatasi ormai da tutte le parti della Camera, sui proposti provvedimenti, che farà il Governo?

Corre già una notizia che trovammo ieri in un giornale di Venezia, che cioè una parte dei ministri si mostri disposta ad abbandonare gli aumenti di tasse che si stanno discutendo, ed anzi l'on. Crispi farà una dichiarazione in questo senso, avvertendo che il Governo intende assolutamente di provvedere a coprire il disavanzo, non facendo però questione di gabinetto sui mezzi da adottarvisi.

Per tal modo l'aumento del prezzo del sale e la reimposizione del decimo sui terreni, verrebbero abbandonati.

Vogliamo sperare che così avvenga, sebbene non si possa assolutamente far a fidanza su nulla, tanto più che l'on. Crispi sa d'avere per lui alla Camera sempre una maggioranza disposta a votare quel che gli pare e piace.

Staremo dunque a vedere.

(?)

Una nuova materia esplosiva

Scrivono da Londra:

“ Alla presenza di vari ufficiali superiori di terra e di mare, e di parecchi scienziati, vennero fatti alcuni esperimenti colla *bellite*, il nuovo ritrovato scoperto dal sig. Carl Lamm, nel 1886.

La *bellite* si compone di nitrato di ammonia, binitrato di benzolino e salnitro, e ciascuna delle sue molecole scoppia.

La *bellite*, stando alle prove fatte, dimostra delle qualità assai notevoli. Essa non scoppia nè sotto i colpi del martello, nè vicino al fuoco, nè per effetto dell'elettricità o del fulmine. Ma esplode soltanto per mezzo di una capsula di percursione; sicchè la si può trasportare senza pericolo alcuno; tant'è vero che in Svezia dove la si fabbrica, essa viene spedita insieme alle altre mercanzie ordinarie.

L'inventore ha fatto vedere agli astanti tutte le qualità buone e cattive del suo *ritrovato micidiale*. Cacciò la *bellite* nel fuoco, ed essa non scoppiò; come non scoppiò sotto un peso grossissimo caduto da un'altezza di più di cinque metri. Esplose invece sulle lastre di ferro, coperta dalla creta, sulle guide della ferrovia, nell'acqua e nell'*interno* di una mina.

La differenza esplosiva tra la *bellite* e la *dinamite* venne dimostrata dal fatto che le lamine di ferro rimasero intatte dopo l'esplosione; mentre che le guide ferroviarie vennero ridotte informi, e spezzate in briciole. Lo scoppio nell'acqua sollevò una potente colonna ad un'altezza di oltre cento piedi.

La superiorità della *bellite* sulla dinamite sta in ciò, che la prima dimostra maggiori tendenze a spezzare e contorcere; la seconda più a spargere in frantumi.

Il risultato delle esperienze fu dichiarato soddisfacente sotto ogni rapporto ”.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 21.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Cavallini dice che l'esposizione finanziaria è un grido disperato di miseria che ha scosso il credito del paese. Impossibile imporre nuovi pesi alla terra colla minacciosa emigrazione. Il sale pagasi 40 volte più di quanto costa. Censura i provvedimenti proposti. Le economie sono un illusione. Domanda riforme amministrative, la vera democrazia è amministrare lo Stato a buon mercato. Il paese reagirà se assieme all'alleanza del principato con la libertà non gli daremo il benessere.

Arbib sostiene non crede devasi negare la seconda lettura dei provvedimenti proposti ma non è persuaso della necessità loro. Non crede savio abolire la cassa pensioni che risolvesi in nuovo aggravio pel bilancio. Ridotto il disavanzo a milioni 27 1/2 crede non devesi riparare con provvedimenti precipitati.

Bertollo censura il *sistema* finanziario sempre seguito. Dice sarebbesi stati più sinceri ammettendo che dal 1870 il debito pubblico è aumentato, non di miliardi due e mezzo ma di tre e mezzo.

Non approva l'emissione di obbligazioni ferroviarie, crede che mentre le spese aumenteranno in misura maggiore alla prevista le entrate non aumenteranno in proporzione alla prevista. La potenzialità contributiva del paese è completamente esaurita. Se occorrono 58 milioni facciansi altrettante economie che si possono fare.

Propone una mozione dicente che la Camera non approva la politica finanziaria del governo e delibera di non passare alla seconda lettura del disegno di legge.

Giolitti compiacesi che una volta siasi detta la verità. Il disavanzo *esiste* e nella misura annunciata. Non vuole altri debiti, quindi bisogna provvedervi con l'aumento delle entrate e la diminuzione di spese.

Regolerà il suo voto *secondo* le dichiarazioni del governo.

Canzi è dolente dover fare opposizione a provvedimenti che crede incompatibili, dannosi all'economia e non necessari. Riconosce che occorrono 240 milioni per il Tesoro. Riconosce il disavanzo a 26 milioni e lo ritiene transitorio. Propone provvedere con operazione finanziaria di 270 milioni dei quali 30 coprirebbero il disavanzo dell'esercizio 1889 90 e consente all'emissione di buoni del Tesoro per 20 milioni nel 1891 e 10 nel 1892.

Se il disavanzo diventasse permanente si provvederebbe con economie facili ad attuarsi in 3 *anni*. Provvede al servizio degli interessi dei 270 milioni mediante la revisione sui fabbricati e con qualche altro lieve provvedimento. Conclude dicendo; la marea monta in Francia contro il parlamentarismo e le istituzioni per ragioni politiche; fate in modo non accada lo stesso in Italia per ragioni amministrative e tributarie.

Cerutti è favorevole ai provvedimenti. Li accetta perchè crede non aggravino, ad eccezione del maggior prezzo sul sale, le classi meno abbienti.

Compans interroga il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sulla interpretazione data dal governo ad un brindisi ufficiale rivolto dal comandante del corpo d'esercito in Napoli al comandante della squadra tedesca.

Dice che i giornali hanno attribuito al generale Avogadro, le seguenti parole:

“ L'esercito italiano sarà nel momento del pericolo degno alleato dell'esercito tedesco contro il comune nemico ”.

Per la stima che ha di quel generale, non crede abbia pronunziato tali parole.

Domanda, se è stato così pronunciato, quale sia l'interpretazione che gli dà il governo e quali provvedimenti intenda adottare.

Crispi ringrazia l'interrogante di avergli fornito occasione di dare sull'argomento esplicite assicurazioni.

Dichiara che le parole riferite dai giornali non furono pronunziate dal generale Avogadro. I brindisi scambiati non eccedettero la cortesia e la convenienza.

L'esercito nostro conosce i suoi doveri e meravigliasi altamente siasi potuto supporre che un generale italiano avesse pronunciato parole ostili per una nazione amica.

Assicura la Camera che se non fosse sopravvenuta l'ultima crisi ministeriale francese, fra il governo italiano e la nostra vicina molte cose si sarebbero nell'interesse dei due paesi concordate.

È doloroso rilevare come vi possono essere giornali che suscitano con tanto poco patriotismo motivi di dissidio fra noi e la Francia con la quale presentemente esiste la più cordiale amicizia.

Compans è lieto di avere provocato le esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio e dichiarasi pienamente soddisfatto.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Ministero e i provvedimenti finanziari.

La *Tribuna* dice che le opinioni sono discordi in seno del Gabinetto.

Mentre Grimaldi inclinerebbe a indurre il ministero a battere in ritirata, accettando le idee espresse da Ellena; l'on. Perazzi invece continuerebbe a sostenere che il ministero deve insistere nei progetti presentati, oppure cadere.

Sempre secondo la *Tribuna*, nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, fuvvi una discussione assai vivace, ma sarebbe prevalso il concetto di lasciare che la Camera nomini una Commissione coll'incarico di vedere fino a che punto siano possibili le economie, prima di votare nuove imposte.

Preture e Tribunali da sopprimersi.

L'on. Zanardelli ha concretato il disegno per la circoscrizione giudiziaria; propone si dia facoltà al governo di sopprimere in base a certi criteri fissati per legge da 600 ad 800 preture.

La riduzione dei Tribunali verrebbe proposta con altro disegno, coordinandola con alcune modificazioni intese ad estendere la giurisdizione dei conciliatori e dei pretori; ultima verrebbe la riforma della circoscrizione delle Corti d'Appello coordinata alla riforma della suprema magistratura.

Un falso allarme a Roma.

Ieri mattina si era sparsa improvvisamente la voce che alcuni operai disoccupati tenevano una riunione ai prati di Castello.

Il questore prese le opportune disposizioni: si ordinarono diversi picchetti armati; la truppa fu consegnata ma non si vide alcuna riunione.

Le voci di disordini operai furono causate dall'occasione del funerale di un operaio socialista morto l'altro dì.

Ieri al funerale intervennero moltissimi operai portando 14 bandiere.

Una lettera di Cavallotti a Bertolè sull'affare Mattei.

Il *Diritto* pubblica una brillante, vivace lettera aperta di Cavallotti a Bertolè pell'affare Mattei, notando le contraddizioni nelle risposte di Bertolè.

Conclude dicendo: In tal modo precipita la decadenza e il discredito del sistema parlamentare.

I danni dell'8 febbraio.

Il ministro dell'interno e il comune provvederanno a risarcire i danni avuti dai negozianti il giorno 8 febbraio.

ALL'ESTERO

Il nuovo ministero in Francia

Parigi 21. Carnot firmò il decreto costituente il nuovo seguente ministero. Tirard presidenza e commercio, Constans interno, Rouvier finanze, Thievenot giustizia, Faillères istruzione, Faye agricoltura, Iresguyot lavori, Freycinet guerra, Iaures marina. Il titolare degli esteri si nominerà in seguito.

Aggiornamento della Camera francese

Parigi 21 — Camera — Presiede Meline. Cluseret propone che la Camera discuta l'ordine del giorno. La Camera respinge la proposta, ed aggiornasi a sabato.

Una sommossa a Dieppe e timori a Parigi.

A Dieppe sommossa operaia. Si invasero le panetterie aperte. Si tentò di sfondare quelle chiuse.

Grandi timori a Parigi per le dimostrazioni del 23.

La discussione sulla legge militare alla Camera di Budapest.

Budapest 21. La Camera dei deputati continua la discussione sul progetto militare.

Discutesi l'art. 14 colla modificazione di Tisza che fissa ad un decennio il contingente delle reclute. L'articolo modificato fu approvato a grande maggioranza senza appello nominale. Parte dell'opposizione soltanto ha votato contro.

L'arrivo di Gladstone in Inghilterra.

Folkestone 20. Gladstone sbarcando fu ricevuto da numerosi amici ai quali disse: In occasione della *commissione* nel processo Parnell mettiamoci in grado di svelare il vasto sistema di falsificazione.

Londra 20. Gladstone giunse stassera alla stazione di Charincross e fu accolto da una deputazione della *colonia* italiana fra cui i cavalieri Bonacina, Arbib e *Zuccari*, presidente, vicepresidente e tesoriere della Camera di commercio che vollero associarsi alle dimostrazioni di stima cui fu oggetto in Italia. Gladstone rispose in italiano: lasciai l'Italia materialmente ma essa è sempre nel mio pensiero.

I cosacchi di Atchinoff battuti e fatti prigionieri dai francesi.

Baden 21. Dicesi che l'incrociatore francese *Seigniey* con a bordo l'ammiraglio Oubrey abbia bombardato Sagallo presso Tagiura, occupata dalla spedizione Atchinoff Paissios. I feriti sarebbero cinque, altri furono disarmati e tradotti prigionieri ad Obock.

Le accoglienze che si preparano a Genova al generale Boulanger.

Abbiamo annunciato che il generale Boulanger verrà presto in Italia. Troviamo in qualche giornale che andrà a Genova in forma solenne.

Mentre i paolotti si preparono ad accoglierlo con grande pompa, la società liberali e gli studenti in massa, promuoveranno una seria e dignitosa contro dimostrazione.

Si vocifera che i clericali si affrettano a raccogliere denaro per presentare al «brav' generał» un ricco dono.

TELEGRAMMI

Londra 21. Fu aperto il parlamento alle ore 2. Il discorso del trono dice che le relazioni fra l'Inghilterra e le potenze sono cordiali. Le operazioni militari sono terminate in Egitto alcuni giorni prima dell'ultima proroga del parlamento ed hanno raggiunto lo scopo pel quale vennero intraprese. Non vi è alcuna ragione per temere che si rinnovi la lotta nelle vicinanze di Suakim. I negoziati col Thibet non ebbero ancora un risultato favorevole, ma la regina spera non saranno necessarie nuove operazioni militari.

Soggiunge aver consentito che l'Inghilterra assista alla conferenza di Berlino colla Germania e cogli Stati Uniti per regolare la questione di Samoa e continuare l'opera iniziata alla conferenza di Washington. Il discorso soggiunge che le spese continue per preparativi guerreschi fatti da altre nazioni europee resero necessario l'aumento delle precauzioni prese finora per la protezione delle coste e del commercio inglese. I sentimenti che guidano le altre potenze che dispongono di potenti forze sono ora completamente amichevoli per l'Inghilterra, ma la regina soggiunge: non ho diritto a supporre che tale stato di cose vada necessariamente immune dalla possibilità d'un mutamento. Il resto del discorso si occupa di questioni d'ordine interno.

Londra 21. Le parole del discorso del trono dedicate alle spese per gli armamenti suonano testualmente così:

Signori della Camera dei comuni: Il mio governo vi sottoporrà il bilancio per spese necessarie ai pubblici servizi. Le spese crescenti che altre nazioni europee non cessarono di fare per prepararsi alla guerra rendono necessarie delle precauzioni più considerevoli di quelle che si presero finora per la sicurezza delle nostre coste e dei nostri commerci. Gli uomini di Stato che *dirigono* la politica delle altre nazioni aventi nelle loro mani le forze considerevoli di cui dispongono queste potenze, hanno attualmente delle simpatie verso di noi. Ma io non ho il diritto di riposare su questo stato di cose e star sicura che necessariamente tale situazione non muterà.

IN GIRO PEL MONDO

Il gran premio della bellezza a Parigi

Anche a Parigi durante la prossima *Esposizione* universale, vi sarà un concorso internazionale della bellezza con un gran premio che si lascia addietro d'un bel tratto quelli stabiliti fin qui.

Sembra però che sarà regolato un po' meglio dei precedenti... quello di Torino compreso.

Intanto i premi verranno tra le concorrenti disputati ad armi eguali, vale a dire, tutte vestiranno il medesimo costume: perfino i gioielli diversi gli uni dagli altri, verranno prescritti.

Di più, non sarà già il solito giury, di molto discutibile imparzialità, quello che decreterà i premi, ma — segno dei tempi — sarà il suffragio universale: le centinaia o migliaia di spettatori presenti, voteranno essi per la *migliore*, decreteranno essi il gran premio.

Il concorso avrà luogo nella sala del teatro *Nouveau-Cirque* ai primi di aprile.

Ci saranno nove premi: il primo di 80 mila lire; due di duemila, e sei di mille lire ciascuno.

Il concorso della bruttezza

Un impresario americano sta organizzando un concorso della bruttezza.

Quella donna che secondo il giudizio del giury possiederà la più rivoltante faccia di questa terra, riceverà un premio di cinquemila dollari e il suo ritratto sarà inciso in tutti i giornali illustrati del nuovo mondo.

LA GUERRA

prima e dopo l'89

Nulla al mondo ha raggiunto così rapidi e così meravigliosi progressi come l'arte della guerra; nessuna gara ha mai pareggiato l'affannosa premura di tutti gli Stati per essere i più sicuri di poter rispondere prontamente e vittoriosamente ad un attacco; — e frattanto mai come adesso fu paurosa e riflessiva la diplomazia; mai come adesso fu paziente e indulgente la politica che tiene fra di loro in mutuo rispetto le nazioni europee. La civiltà porta i suoi frutti, e gl'interessi economici dei popoli s'impongono agl'interessi dinastici delle monarchie. Non v'ha dubbio: più si affila la spada della conquista, meno essa si piega ai capricci di un re od alle follie di una repubblica.

In passato, quando un Carlo V ed un Francesco I ambivano la supremazia europea, la guerra non avea fine che per la mancanza dei combattenti, la guerra avendoli tutti od uccisi o mutilati; — il favorito di una Elisabetta avendo provocato lo sdegno di un Filippo, la guerra metteva in mare 158 vascelli e la guerra li distruggeva; — la vendetta di un Luigi XIV costringeva un'Olanda, per difendersene, a sprigionare delle sue dighe il mare che inghiottiva in un sorso i tesori secolari di quella fiorentissima agricoltura; — la discordia fra la linea reale e la linea ducale di una casa regnante di Danimarca sollevava in armi, per ben vent'anni, tutto il Settentrione; — il testamento di un Carlo II cagionava una guerra di successione spagnuola, che, durante 12 anni, metteva a ferro ed a fuoco tutta Europa; — dalla *prammatica sanzione* di un Carlo VI rampollavano 2 guerre; — e per i motteggi di un Federico ad un Elisabetta Petrowna, il sangue scorreva da Pirua a Kenitz, da Kustemback a Lenten, da Crefeld a Zorndorf, e l'incendio e la fame menavano strage sulle città e su sconfinate estensioni agrarie. Per l'odio di una imperatrice contro un re, 40,000 famiglie orbate del loro capi a Kunesdorf, 20,000 spose prussiane fatte vedove e 50,000 fanciulli fatti orfani a Landshut; per l'ammirazione di un imperatore verso codesto medesimo re, i trattati di pace di Parigi e di Hubertsburg! In passato, il drudo di una Caterina, il Poniatowski, improvvisato re di Polonia, cagionava due guerre tra la Russia e la Turchia; — ed un altro drudo della stessa bagascia, il Potemkin, sognando lo smembramento della Turchia, cagionava egli pure una guerra, la quale, cominciata coll'invasione della Crimea, non finì che 8 anni dopo, col trattato di Jassy.

Fatti simili non possono più accadere nel mondo odierno, neppure possono essere immaginati. Sopra i governi, o monarchici o repubblicani, impera l'opinione pubblica; e l'opinione pubblica non vuole più la guerra. Non la vuole in Italia, non la vuole in Francia, non la vuole in Germania, non la vuole in alcun paese dove la libertà e il diritto han costato secoli e secoli di ribellioni, di lotte, di patimento, di eroismo, e tesori di scienza e di virtù.

È dai mali stessi cagionati dalla guerra che il secolo XVII trae la necessità del diritto marittimo e commerciale; — è dai trattati stessi imposti, per la guerra, dal vincitore al vinto, che sorge e si consolida il diritto internazionale; — *sono* le spogliazioni stesse della guerra che impongono, in tempo di guerra, la sicurezza del commercio pacifico. E queste istituzioni, queste norme e queste esigenze del diritto universalmente riconosciute; e le stipulazioni nelle tariffe doganali, il *mare liberum* e la libera navigazione fluviale, e l'abolizione della corsa, e la inviolabilità del carico neutrale, ecc., ecc., sono altrettante vittorie della opinione pubblica alle prese colla forza bruta della guerra.

Siamo al centenario dell'89, di quel tempo eternamente memorabile in cui la malattia del corpo sociale superò la crisi dopo tanti e tanti anni di patimenti inenarrabili. Carlo V, Francesco I, Luigi XIV, Carlo X, Pietro I, erano stati un flagello, il quale non ebbe sosta durante i tre secoli interi che videro a milioni gli uomini uccisi sui campi di battaglia, a miliardi e miliardi le ricchezze distrutte o sciupate; a successione non interrotta le stragi, le spogliazioni, i delitti, le vendette. Ma l'Assemblea Costituente, proclamata il 17 di giugno, dà il primo colpo al vecchio mondo feudale. La notte del 4 agosto lo fa crollare senz'altro. Seguono: la *sommossa* del 5 ottobre — gli "Assegnati", — la soppressione degli ordini monastici — l'abolizione della nobiltà ereditaria — la costituzione civile del clero — la Costituzione del 30 settembre — l'insurrezione dei "Sansculottes" — la Convenzione nazionale — la esecuzione di Luigi XVI — la sollevazione della Vandea — il "Comitato di salute pubblica" — il supplizio dei Girondini — le esecuzioni in massa — la reazione — la coalizione d'Europa — le disfatte degli alleati — Napoleone — la seconda coalizione — il consolato a vita — Napoleone imperatore — la terza coalizione — Trafalgar — Austerlitz — Jena — la quarta coalizione — Wagram — l'incendio di Mosca — la strage alla Beresina — la restaurazione dei principi spodestati — Waterloo — la Santa Alleanza.

E questi avvenimenti si possono economicamente considerare ciascuno come il titolo di altrettante storie di distruzione le une più rovinose delle altre, che formano tutte insieme la serie di quelle catastrofi da cui fu per lungo e per largo colpita l'Europa.

Se Luigi XVI non avesse abbandonato il Turgot quando il Parlamento ne osteggiava le riforme e quando si scatenarono contro di lui la nobiltà, la chiesa, la magistratura, la corte, colpite nei loro privilegi e nei loro abusi, la rivoluzione dell'89 non sarebbe avvenuta, e l'Europa non avrebbe dovuto impedire la monarchia universale di Napoleone a prezzo di tanto consumo improduttivo, di tanta miseria demoralizzatrice, di tanti danni funesti alla civiltà dei popoli.

Tutta l'opera della Rivoluzione nella notte del 4 agosto non fu che la esecuzione violenta ed improvvisa del programma di Turgot, il quale compendiava il pensiero del secolo XVIII e rappresentava, nella scienza e nella politica amministrativa, l'anello di congiunzione tra l'idea fisiocratica e quella economica di Adamo Smith.

Il Turgot aveva aboliti molti vincoli secolari e voleva sopprimere quelli che dovevano rovesciare con essi il vecchio mondo feudale. Se il Turgot rimaneva alla testa della Francia, e se avesse avuto con se gli uomini del suo tempo, la società si sarebbe rinnovata medesimamente, ma sopra basi più larghe e più solide di quelle che le furono poste dall'insurrezione, dal terrore e dalla guerra.

I trattati del 15, che mirarono quasi esclusivamente all'equilibrio delle forze materiali e alle restaurazioni dinastiche, rifecero la carta politica di Europa senza tener conto delle affinità e delle ripulsioni naturali delle popolazioni; ma codesti trattati furono successivamente smantellati dall'opinione pubblica in Italia, in Francia, nel Belgio, nella Svizzera, in Austria, in Germania, nella Grecia, in Serbia, in Rumania, ed ormai il diritto delle genti è il perno delle stipulazioni che mirano ad impedire le cause di conflitti internazionali.

Le cose sono profondamente mutate da prima a dopo l'89.

Oggi la diplomazia può obbedire qualche volta alle antiche tradizioni, ma è tosto ricondotta, dalla forza dell'opinione pubblica e dagli effetti della civiltà, a praticare la massima di San Agostino: *bellum geramus ut pacem habeamus*. La guerra si fa per la pace: i principii, non i principi; le indipendenze e le unità nazionali, non gl'intrighi di gabinetto e le velleità di conquista ne sono la consueta cagione.

Alla forza bruta si è dunque sostituita la forza morale, la quale domina così la guerra, che solo il popolo meglio amministrato ha la probabilità di vincere; quel popolo il cui governo sia abbastanza autorevole per convincerlo della opportunità e della giustizia di affidare alle armi la soluzione delle grandi questioni internazionali.

Ma quando codesti impulsi morali mancano, quando un governo mette in rovina finanziaria lo Stato e in rovina commerciale la Nazione per perdere il paese in caso di sconfitta e per far guadagnare gli alleati in caso di vittoria, allora l'opinione pubblica rimane scossa, e l'agitazione comincia in un punto — in Lombardia, per esempio — e si propaga di provincia in provincia, di regione in regione, da un confine all'altro del paese — dell'Italia, per esempio; — e i ministri più arditi e sicuri di se stessi — un Francesco Crispi, per esempio — si riaccosta alla prudenza, alla riflessione, all'antico suo patriottismo; e le leghe della pace si fanno numerose e compatte per tener testa al partito della guerra; e i popoli, anzichè scannarsi sui campi di battaglia e seminare l'odio per la vendetta delle future generazioni, si danno la mano in una gran festa di mutuo insegnamento industriale — ad una Esposizione di Parigi, per esempio.

Alla Lombardia, da cui è partita la agitazione per la pace, il saluto patriottico degl'italiani!

Nessun popolo potrà vantarsi di avere meglio del popolo lombardo degnamente commemorato il primo centenario del 1789.

Tullio Martello.

DALLA PROVINCIA

Mortegliano, 22 febbraio.

Il nuovo Parroco.

Mi venne riferito che, fino da ieri l'altro, venne chiamato in Curia il cappellano di S. Martino di Codroipo don Giuseppe Pascutti e che ieri gli furono fatti subire gli esami di parroco e che dopo lo si nominò a parroco di Mortegliano.

Io che conosco molto davvicino le ottime doti di mente e di cuore di don Giuseppe Pascutti sono certo che esso, dopo di esser insediato nella nostra canonica, farà buona prova e dissiperà tutti i cattivi malumori sollevati e lasciati dal parroco defunto.

Don Giuseppe Pascutti è un *buonissimo uomo, colto e studioso*, conoscitore di parecchie lingue, e la sua nomina farà certo buonissima impressione su tutte le classi della cittadinanza, essendo egli anche tra noi conosciutissimo.

In attesa del *placet* governativo e del suo futuro ingresso, mando al novello parroco le mie felicitazioni ed i miei auguri.

C.

CRONACA CITTADINA

Società reduci. — *Elargizione della Banca popolare friulana* — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca popolare friulana ha elargito alla Società dei reduci la somma di L. 100, come negli anni decorsi.

Per l'atto generoso compiuto a beneficio dei Soci disagiati, la Presidenza del Sodalizio esprime vivissimi ringraziamenti ai benemeriti signori componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca.

Il prof. Occioni Bonaffons a Padova. Avendo dimorato fra noi quale insegnante per circa vent'anni, riproduciamo il seguente articoletto mandato da Padova all'*Adriatico*, che riguarda il professore Giuseppe Occioni Bonaffons:

"Davanti ad uno scelto uditorio tra cui alcune signore, ieri sera (20) nella sala della Gran Guardia, il distinto prof. Occioni-Bonaffons di Venezia tenne una bella conferenza svolgendo il tema: "Il Veneto prima della rivoluzione francese". Con stile forbito e forma elegante descrisse la corruzione dei costumi in tutte le classi sociali di quell'epoca, il risveglio dell'opinione pubblica che reclamava delle riforme, l'aumento spaventevole del lusso, del giuoco, dell'effeminatezza e della conseguente miseria del proletario, il desiderio di novità in ogni ceto di persone."

Un brutto caso toccò ad una famiglia di questa città l'altra sera. A cena volevano mangiare della carne con armoraccio (*cren*) grattato; senonchè per sbaglio venne preso nell'orto e si grattò dell'amaranto, che venne anche da tutti i componenti la famiglia mangiato.

Da lì a poco in essi si manifestarono dolori e tali sintomi di avvelenamento da impensierire non poco.

Intervenuto subito il medico vennero somministrati medicinali e cure da trarli fuori di pericolo.

Leva sui nati nel 1869. Nel prossimo marzo il ministero emanerà l'ordine di chiamata per la leva 1869.

Banchetto. Jeri sera nella trattoria Cecchini ebbe luogo un banchetto della Società barbieri-parrucchieri. Erano in 25 che passarono parecchie ore in mezzo alla più schietta allegria.

Venne lodato il signor Francesco Cecchini per aver fatto preparare il banchetto ed il servizio, riuscito di piena soddisfazione degli intervenuti al fraterno simposio.

Cavalli che fuggono. Jeri, dopo il tocco, la frequentatissima via Poscolle era tutta sossopra causa due cavalli attaccati ad un carro di macerie che avevano preso una precipitosa fuga in via Ribis e che andavano correndo all'impazzata con grave pericolo dei passanti.

Accorsero parecchi per fermare le infuriate bestie ed a stento si potè frenarne una che fu l'origine della fuga e che ci si dice sia una cavalla pericolosissima.

Fortunatamente, all'infuori dello spavento, nulla accade di male; nonostante, sarebbe da raccomandarsi ai proprietari di simili animali ad usare maggior prudenza per non arrischiare la vita di se stessi e degli altri.

Tabelle levate. In via Aquileja, ad eccezione di una, quella della Navigazione Generale italiana, vedemmo levate tutte le tabelle degli uffici agenzia d'emigrazione.

Vajuolo. Un caso nuovo: Italia Forni d'anni 2 e 1/2 in via Bertaldia n. 49.

Una guarigione: Luigia Papa in via Cussignacco.

E che sbornia! Verso le 9 e 1/2 di iersera tale G. B. C., ubbriaco fradicio, stava sdraiato attraverso il binario del tram in Via Aquileia. I passanti lo trasportarono a ridosso del muro e poscia alcuni lo condussero a casa. Il G. B. C. era tutto rovinato il viso, di certo per una caduta.

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 21 febbraio 1889:

In Europa pressione ancora abbastanza elevata ad occidente, generalmente bassa altrove.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie al centro. Stamane cielo misto al nord, nuvoloso, piovoso altrove; venti freschi del 4.o quadrante.

Barometro 744 sul basso continente, 751 Lugano e Girgenti.

Mare mosso.

Probabilità:

Venti forti 4.o quadrante, cielo nuvoloso, piovoso al sud, sereno al nord, temperatura in diminuzione; brinate al nord; mare agitato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbr. 22	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	gior. 22 ore 9 a 21
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	736 5	735.8	739 3	740.5
Umid. relat.	60	19	60	84
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	NW	—
Vento (vel. kil. m	0	9	15	0
Term. centig.	5 9	10.0	3.9	1 7

Temperatura { massima 11.6 / minima 2 1

Temperatura minima all'aperto — 2 0

Minima esterna nella notte 21 - 22 — 5 1

Macelleria di I. qualità

Sabbato 2 febbrajo, la tanto rinomata macelleria ex Giacomo Perigo, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal signor Giosuè Morgante smerciando oltre manzo di I qualità anche vitello di I. qualità, ai prezzi qui in calce descritti. Egli promette di usare ogni cura possibile pel completo soddisfacimento di coloro che vorranno onorarlo.

Manzo I. taglio al Kil.	L.	1.60
Id. » »	»	1.10
Id. » »	»	0.90
Vitello » »	»	1.40
Id. » »	»	1.[illegible]0
Id. » »	»	0.90

Giosuè Morgante.

Delle pubblicazioni. La Tipografia e Libreria Ditta Giacomo Agnelli di Milano a giorni pubblicherà l'importante opera *Regolamenti per l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche* vigenti nelle Provincie Lombarde, Venete e Parmensi, coordinati ad uso delle Amministrazioni tutorie dei Benefici e delle Chiese, dei Subeconomi, Parroci, Beneficiati, Fabbricerie e delle Opere parrocchiali con annotazioni e coll'aggiunta di massime e norme di giurisprudenza civile e canonica, per cura di Enrico Giovanelli ed Emilio Calvanna, segretari nel R. Economato generale dei Benefici Vacanti di Milano.

Sarà un bel volume di oltre 450 pagine, con un copioso indice analitico, oltre l'indice cronologico della materia.

È diviso in tre parti. Nelle parti prima e seconda si contengono le istruzioni ufficiali, ordinanze, decreti, circolari in vigore per la materia beneficiaria e per quella delle Chiese e Fabbricerie. Nella parte terza si espongono molte massime e norme di giurisprudenza civile e canonica, attinenti tanto ai Benefici che alle Chiese ed alla polizia ecclesiastica del Regno, e sono pure trattate le materie delle decime, per quanto concerne l'applicazione della legge di abolizione e commutazione 14 luglio 1887, delle congrue parrocchiali, affrancazioni, enfiteusi, applicazioni delle leggi di registro e bollo, manomorta, ecc.

Ai Beneficiati ed alle Fabbricerie tornerà di grande utilità pratica specialmente nei rapporti che possono avere coll'Economato Generale, coi Subeconomi, colle Autorità governative nella trattazione degli affari relativi ai Benefici ed alle Chiese.

Prezzo L. 4, franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande, con vaglia postale o lettera raccomandata, alla Tipografia e Libreria Ditta Giacomo Agnelli, in Milano, via Santa Margherita, 2.

NOTE SCIENTIFICHE

Notizie del cielo.

Ecco le osservazioni a farsi dalla metà di febbraio a quella di marzo. Noi le raccomandiamo agli studiosi perchè l'inverno è la stagione, per purezza e serenità di cielo, più adatta alle osservazioni, e perchè non sempre s'hanno, come oggi, tanti bei fatti da considerare.

1. *Venere*, visibilissima ogni sera. Il 18 febbraio ha raggiunto la sua massima "elongazione" (45° e 35'). Il 5 marzo sarà visibile ad occhio nudo in pieno mezzodì poco a nord della Luna. Sino a tutto febbraio rimarrà nella costellazione dei Pesci. A marzo passerà in quella dell'Ariete.

2. *Cerere*, gloria italiana perchè fu il planetoide scoperto — primo fra tanti — dal nostro abate Piazzi, è visibile ad occhio nudo nella costellazione dei Gemelli. Chi vuole trovarlo in cielo vi cerchi Castore e Procione (vedi "Orologio Celeste" Lorenz-Grassi, Pavia) e su tali due stelle faccia un triangolo equilatero il vertice orientale del quale incontrerà quel piccolo mondo.

3. *Giove*, nel Sagittario, si alza di buon mattino ed è solo visibile dalle 4 alle 6 ant. Al 25 febbraio sarà visibile in pieno giorno, ad occhio nudo, nelle vicinanze della Luna.

4. *Saturno* "astro nefasto" è visibile nelle ore più comode della sera perchè si alza quando il Sole tramonta. Sino a tutto febbraio egli è ospite del Leone. A marzo lo sarà del Cancro.

5. *Mercurio*, nell'Acquario, è stato visibile al 21 febbraio, ad Oriente, poco prima del levare del Sole.

6. *Orione*, la regina delle costellazioni, campeggia maestosa nell'alto del cielo co' suoi 4 grandi soli vagamente scintillanti dai vertici della trapezoide sua figura.

Venere.

Chi di queste sere non mira rapito in estasi la bella Venere, la "stella dei pastori", che appena tramontato il sole ci compare splendidissima di una luce dolce vivamente scintillante?

Dea della grazia, regina della beltà, ben a ragione i poeti della Grecia ne cantarono le lodi e gli osanna. Essa è senza dubbio il più magnifico astro del cielo. Il suo splendore è tanto intenso che, gareggiando colla Luna, giunge pur essa a riprodurre l'ombra nera dei nostri corpi. Talvolta, si fa strada attraverso l'azzurro del cielo, e vincendo la stessa luce del Sole splende di pieno giorno quasi alla pari di quell'astro maggiore.

Omero la chiamò "Callisto„ la Bella; Cicerone la denominò "Vespero„ od astro della sera e "Lucifero„ o stella del mattino. Enea l'ebbe fulgente sul capo nel leggendario viaggio da Troia alle foci del Tevere. Napoleone I l'ebbe sorridente compagna nelle fortunate battaglie d'Italia. Garibaldi salutolla nell'ora delle vittorie.

Essa fu il primo pianeta scoperto, e la data della sua scoperta, perdendosi nelle tenebre dei secoli, cominciò dal giorno che il "Chimpanzè„ erettosi per la prima volta in piedi, alzò gli occhi meravigliati e pieni di gioia alla volta delle magioni divine.

Venere fu certamente il primo pianeta avvertito, sia per il suo splendore vivissimo, sia per il rapido movimento col quale volteggia per le vie dello spazio.

Fu primo Galileo a scoprire col suo telescopio che Venere si presenta nelle varie sue posizioni delle fasi simili a quelle della Luna. Volendo partecipare la bella notizia ad un amico, ed evitare nello stesso tempo il pericolo d'essere prevenuto nel pubblicarla, compose quel bel verso latino:

Cynthiae imitatur formosa mater Amoris
(Bella madre d'Amor, Cinzia tu imiti)

e ne mandò le lettere trasposte col famoso anagramma.

Venere per parecchio tempo regna sovrana fra tutte le stelle, poi s'immerge negli splendori solari, ed avvicinandosi al Sole, scompare affatto ai nostri occhi.

Più tardi riappare al mattino, nel chiarore crepuscolare poco prima del levare del Sole. Venere fu la stella della sera per eccellenza, la stella dei pastori, l'astro dalle dolci confidenze.

Salutata dai pastori, quando nell'ora che intenerisce i cuori, a lei mirando chiamano a raccolta le pecorelle sparse per le balze della montagna, è loro guida e conforto.

Attesa impazientemente dalla villanella innamorata, sul sentiero romito del bosco, suscita e ravviva i battiti nel cuore di chi ama, e vi stilla i più casti pensieri.

È "lo bel Pianeta ch'ad amar conforta„.

Lo sposo fedele lontano sul mare raccoglie, riflessi da lei, gli sguardi dolcissimi della montanina che sospira dalle pendici de' suoi paesi.

I desolati genitori ricevono dai suoi raggi i baci carissimi che lo spento figlio manda da quel mondo più felice dove Dio lo chiamò.

Astro vago del cielo, salve. Sia pace per noi, gloria pe' tuoi, e tu splenda eternamente.

Germano Grassi.

VARIETÀ

Tragedia in famiglia.

Il *Corriere delle Puglie* ha da Ceglie del Campo in data 17:

Tali Partipilo Luciana fu Vito Rocco d'anni 24, suo marito Aniello Pietro di Luca d'anni 22 e il fratello della Luciana, Francesco, si recarono in casa di certo Battista Giuseppe fu Vincenzo ed ivi giuocarono al *tocc.*

Ad un tratto surse un vivo litigio fra i due cognati, ma mediante l'intromissione del Battista e di sua moglie Roppo Carmine fu Michele, la rissa fu sedata ed il giuoco fu continuato fin verso le 10 pom.

Ma la Luciana chiedeva soddisfazione a *suo fratello* Francesco per le parole oltraggiose dette da questi a suo marito. Ed ecco che i due coniugi si portarono in casa di Francesco decisi a tutto, se non avevano la dovuta giustificazione.

Giunti a casa la Partipilo disse a suo marito:

— Prendi, questo è un coltello, vendica il tuo onore oltraggiato.

E ciò dicendo gli consegnava la terribile arma.

Il povero Francesco, ignaro di quanto in seguito gli sarebbe accaduto, alla chiamata di sua sorella e cognato uscì. Ma appena fuori, Francesco cacciò un acuto urlo di dolore e cadde a terra *in una pozza di sangue.*

L'Aniello gli aveva inferto tre orribili colpi di coltello al ventre ed uno alla schiena.

Gli assassini presero il largo, mentre il ferito bocconi a terra non dava più segni di vita.

Verso la mezzanotte dello stesso giorno, in cui fu consumato il nefando reato di sangue, la Partipilo, dietro le attive indagini dei reali carabinieri di Carbonarei, fu tratta in arresto.

Jack the Ripper in Nicaragua.

"Jack the Ripper„ il truce mutilatore di prostitute della White Chapel di Londra, o ha emigrato nell'America centrale o vi ha fatto scuola, suscitandovi un degno imitatore.

Difatti a Managua (importante città della repubblica di Nicaragua, donde si ha la notizia) si sono trovati i cadaveri di sei donne di malaffare, scannate, col ventre aperto, colle coscie e col seno oscenamente tagliuzzati, nelle identiche condizioni di quelle di Londra.

E il movente dei nefandi assassini non fu certo sete di lucro, perchè alcune delle vittime avevano indosso ricchi gioielli e di gran costo, che l'assassino non toccò neppure

Un capitano che vuol morire sulla sua nave.

Un naufragio ebbe luogo l'altra notte scorsa nel golfo di Marsiglia, in circostanze singolarmente drammatiche.

Il vapore inglese *Rosa* verso la mezzanotte si trovava in pericolo; i suoi segnali furono veduti da un altro vapore inglese *Belcairn*, capitano Martin, che mise tosto la sua imbarcazione in mare.

Dopo alcuni minuti, l'equipaggio del *Rosa* s'accorse che l'aqua entrava in quantità considerevole nella nave e che stava per colare a fondo.

Il capitano Martin fece subito togliere i *rimorchi che* trattenevano la sua imbarcazione al *Rosa* e ordinò all'equipaggio di ques' ultimo di passare sulla sua nave.

L'equipaggio saltò nelle imbarcazioni, ma ad un tratto s'avvide che il capitano del *Rosa*, Tuerbull, non lo aveva seguito.

Allora il secondo risalì a bordo e vide il capitano, che, coi gomiti appoggiati alle sartie e con l'occhio fisso guardava i suoi compagni allontanarsi, mentre egli attendeva freddamente la morte.

— Capitano, gli gridò il secondo, non si attende che voi.

— Non attendatemi, rispose con calma, io *rimango.*

Ma no, ripreso il secondo, discendete; a che servirebbe la vostra morte?

Una discussione s'impegnò a questo punto fra gli ufficiali e il comandante, i primi non volendo andarsene senza di lui, e il comandante che dichiarava di non voler sopravvivere alla perdita della sua nave e ordinava loro di lasciarlo solo a bordo.

Ben presto il pericolo diventando imminente l'equipaggio dovette allontanarsi. Il capitano mandò ai compagni i suoi ultimi saluti, poi la *Rosa* scomparve nei vortici.

NOTA ALLEGRA

M X. ha per domestico un negro il quale si ostina a portare sempre una cravatta bianca.

— Perchè mai, il giorno in cui non vi sono ricevimenti — diceva un habitué al padrone di casa — il tuo negro non si decide a portare una cravatta nera?

— Mio caro amico, esclamò allora M. X., è un idea mia; io gli faccio portare una cravatta bianca, per distinguere da *dove* gli comincia la testa.

***

Girollini è più vanitoso che ricco. Un giorno mostrava con ostentazione la fotografia di una casa di campagna.

— Ecco il castello, ecco il parco, ecco le serre. Qui vedete tutto.

— Eccetto le ipoteche, mormorò uno degli astanti.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 71 contiene:

— Il procuratore di Moruzzi Santo fu Nicolò di Sanvito fa noto, che in danno di Fabris Rosa fu Angelo, e consorti, di S. Giovanni di Casarsa, alla udienza del 12 marzo 1889 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà la vendita all'incanto degli immobili appartenenti ai suddetti.

— De Mattia Antonia vedova Solati nel proprio interesse, e della minore sua figlia Adele Solati, ha accettato l'eredità abbandonata da Solati Gioacchino fu Giov. Batt. decesso in Pordenone nel 6 agosto 1888.

— A richiesta dell'attore Domenico fu Antonio Freschi, l'usciere del Tribunale di Udine notificò a Argentina Conedo di Gioachino, d'ignota dimora, la sentenza del Tribunale medesimo che pronuncia la separazione personale fra essi coniugi.

— Zannier Giovanni fu Gio. Batt. di Pradis di Clausetto, ha dichiarato di accettare l'eredità del di lui fratello Zannier Antonio defunto il 30 novembre 1888 in Pradis di Clausetto nell'interesse dei suoi tutelati nipoti minori Giov. Batt. ed Anna Zannier fu Antonio.

— L'Esattore dei Comuni di Medun Vito d'Asio, Clausetto fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 16 marzo 1889, nel locale della Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Sindaco di Prata avvisa che trovasi depositato in quell'ufficio municipale, il piano parcellare, l'elenco delle ditte interessate, nonchè quello dei terreni da occuparsi col lavoro di sistemazione del fiume Sentirone parte seconda consistente nella costruzione del tratto d'argine destro compreso tra la strada comunale detta di Capovilla e quella interna di Prata.

— Il Comune di Lusevera avvisa che essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 15 corr. per la vendita di circa 6742.50 steri di borre di faggio ed altre latifoglie derivabili dal taglio dei boschi comunali Zajeur, Stermaz, Plotovacchie, Tanafmatenze, Posiebina, Cripiza e Val di Mea, nel giorno 7 marzo 1889 alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta.

— I soci della Banca cooperativa di San Daniele sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 8 marzo p. v. alle ore 10 ant. nella sala della Società operaia.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 21 febbraio.

GRANAGLIE		
Granoturco all'ettol. L.	10 60	11.75
Fagiuoli di pianura	14.35	19.88
» alpigiani	19.50	—.—
FORAGGI e COMBUSTIBILI		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta I qualità	5.50	6.—
» » II qualità	5.70	4.—
» della Bassa I	4.25	4.50
» » II	3.20	3.60
Paglia da lettiera	4.50	8.—
Paglia di foraggio	4.20	4.80
Fuori dazio		
Legna tagliate	1.94	2.00
» in stanga	1.79	1.94
Carbone I qualità	5.00	6.70
POLLAME		
Galline peso vivo al kilo	1.25	1 20
Capponi	1 15	1.20
Polli d'india femm.	1.20	1.25
» masch.	1.00	1.05

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 83.48
Id. id. (arg.) 83.90
Id. id. (oro) 111.85
Londra 12.07 Nap. 9.57—

MILANO 22

Rendita ital. 96.25 sera 96.30
Napoleoni d'oro 20.—

PARIGI 22

Chiusura della sera Ital. 95.65
Marchi 124. l'uno —.—

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.25	96.50
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.28	94.33
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	340.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	375.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	261.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.	123.35
Francia	3 ½	100.15	100.35	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.27	25.23	25.28
Svizzera	4 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	209 7/8	2 91/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209.—	2 91/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 21		
Mobiliare	312	80.—
Lombardo	109	—.—
Austriaca	268	50.—
Banche Naz.	881	—.—
Napol. d'oro	9	58.—
Com. su Parigi	47	90.—
» su Londra	121	30.—
Ren. Austriaca	83	90.—
Zecchini imper.	5	66.—
PARIGI 21		
Rend. Fr. 3 %	87	60.—
Rend. 3 % per.	54	16.—
Rend. 4 ½	104	07.—
Rend. italiana	95	65.—
Cam. su Lond.	25	18.—
Consol. inglese	99	1/16
Obb. ferr. ital.	308	50.—
Cambio ital.		3/16
Rendita turca	15	82.—
Ban. di Parigi	9 0	—.—
Ferr. tunisine	6 4	—.—
Prest. egiz.	486	—.—
Pra. spagn. est.	75	1/16
Banca sconto	5 6	—.—
» ottom.	541	63.—
Cred. fond.	1370	—.—
Azioni Suez	2240	—.—

GENOVA 21		
Rend. italiana	97	17.—
Az. Ban. Naz.	2070	—.—
» Mobiliare	831	—.—
» Fer. Mer.	774	—.—
» » Medit.	618	—.—
ROMA 21		
Rend. italiana	96	15.—
Az. Ban. Gen.	646	—.—
MILANO 21		
Rend. it. 96.82.—		97.—
Az. mer. —.—		—.—
Cam. Lon. 25.25.—		24.—
» Fra. 100.45.—		42.—
» Berl. 123.55.—		20.—
FIRENZE 21		
Rend. italiana	97	36.—
Camb. Londra	25	24
» Francia	100	42.—
Az. Ferr. Mer.	775	—.—
» Mobiliare	870	—.—
LONDRA 20		
Inglese	98	15/16
Italiano	94	1/2 —
BERLINO 21		
Mobiliare	169	20.—
Austriache	106	10.—
Lombarde		—.—
Rend. italiana	96	—.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.19 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 8.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 6.55 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.57 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.36 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.18 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 4.20 p.	»	» 6.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco